

Domenica 29 Ottobre 2006

ANGELO VALENTI CELEBRATO NELLA SUA CASA DI GARBAGNATE

La famiglia Agirina di Milano non dimentica il suo benefattore

La famiglia Agirina di Milano, grazie all'inflessa attività e testardaggine del presidente Mario Ridolfo, con la collaborazione del Comune Garbagnatese e del Circolo Culturale Siciliano, ha dedicato l'intera giornata agli ospiti intervenuti per onorare con discorsi, ricordi, riflessioni sull'opera filantropica dei coniugi Valenti, che per mezzo secolo hanno profuso il loro amore verso i diseredati e i giovani agirini e milanesi. La Famiglia Agirina memore del suo fondatore, alla presenza delle autorità siciliane (Sindaco di Agira Rosario Sanfilippo, il vicepresidente della provincia di Enna Nicola Gagliardi) di quelle lombarde (Sindaco di Garbagnate milanese Erminia Zoppè e vice sindaco Sandro Fumagalli e delegati della provincia di Milano) e delle numerose rappresentanze dei circoli culturali siciliani della Lombardia, ha sviluppato un convegno sul tema "Angelo Valenti ieri, oggi e domani..." e nel pomeriggio dopo l'esibizione del gruppo folkloristico " Sicilia Nostra" di Garbagnate Milanese, ha premiato i vincitori del XV premio letterario "A. & A. Valenti".

Tralasciando la cronaca dell'evento, che sarà pubblicata nei prossimi numeri, e soffermandomi in particolare sullo spirito della manifestazione, intendo sottolineare che: l'opera dei Valenti prosegue attraverso la presenza attiva dell'omonima fondazione che sostiene l'Istituto "Mario Negri" e nel suo piccolo in quella della Famiglia Agirina. Attraverso i temi dei vari relatori "L'avvocato A. Valenti e la Ricerca scientifica" di Maurizio D'Incalzi; "A. e A. Valenti e la loro eredità socio-culturale" di Nino Rosalia; "A. Valenti a Garbagnate Milanese e certezze e promesse" di Salvatore Capodici; "Il diritto del lavoro dagli anni 60 ai nostri giorni" di Orazio Savia), sono emerse l'attualità e la necessità dell'opera culturale, sociale e filantropica degli esimi coniugi.

La famiglia Agirina, nel contempo ha festeggiato il ventennale dalla sua rifondazione e della pubblicazione

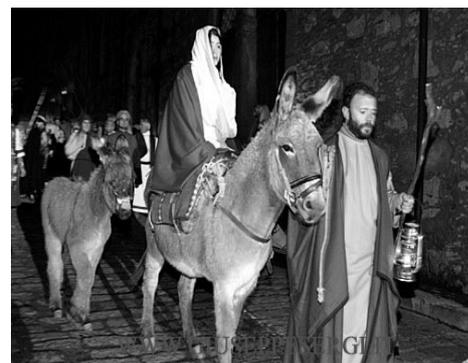
in cui ha organizzato fondi di solidarietà, feste, premi artistico-letterari, convegni, gite, commemorazioni, ecc. Nei suoi vent'anni, i direttivi che si sono susseguiti hanno perseguito lo stesso obiettivo:

continuità dell'opera dei Valenti, soprattutto tra gli emigranti, non dimenticando lo spirito originario, che amalgama quanti per vari motivi sono costretti a vivere lontani dall'amata odiata Agira. Obiettivo, condiviso anche dai numerosi e superattivi presidenti delle Associazioni siciliane lombarde (non cito nessuno per non fare torto a qualcuno), è diventato volano di ogni Circolo, che fa a gara per affermare e diffondere cultura, solidarietà e amicizia, che caratterizzano i Siciliani. Ogni manifestazione, ormai, è un amalgama di Ragusani, Pietrini, Siracusani, Favaresi, Mazzarinesi, Agirini che, mentre esprimono la loro indole originaria, accomunano tutti i loro aspetti positivi, da cui emerge un fantasmagorico mosaico di sicilianità. Ciò è accaduto anche la "Giornata celebrativa dei Valenti", in cui tutti hanno avuto modo di esprimere le proprie opinioni, mentre sul grande schermo scorrevano le immagini più significative della nostra storia e dei nostri paesi. Ciò è stato possibile anche grazie al contributo fattivo delle Amministrazioni comunali di Agira, Nissoria, Garbagnate Milanese e della Biblioteca comunale di Garbagnate, alle amministrazioni provinciali di Enna e di Milano; alla Fondazione Valenti, all'Istituto Mario Negri e alla collaborazione delle altre associazioni siciliane, in particolare del Circolo culturale di Garbagnate e del gruppo folkloristico " Sicilia Nostra".

Con l'auspicio che continui la loro preziosa collaborazione, formuliamo loro i migliori auguri per le prossime feste.

Nello stesso tempo Il Castello estende i suoi auspici di un felice e prospero futuro prossimo e remoto a tutti i collaboratori e redattori.

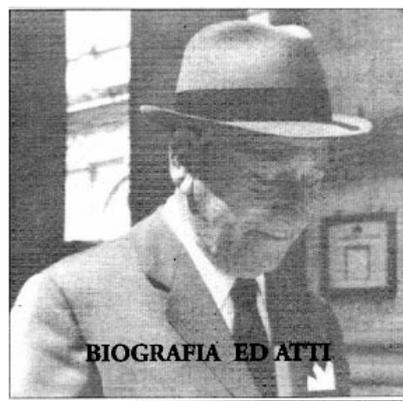
(Nino Rosalia)



**PRESEPE VIVENTE AD AGIRA
Partecipate tutti alla Notte Santa**



Un momento del convegno (foto di F. Rosalia)



BIOGRAFIA ED ATTI

PREMIO LETTERARIO "A. & A. VALENTI" XV EDIZIONE

SETTORE "POESIA"

1° classificato

Elaborato n° 13 – **SALVATORE VICARI** (Ragusa RG)

"RISS'ERBA PASCIRI"

"DIQUELL'ERBA PASCERE"

con la seguente motivazione

Impegno e ricerca stilistica efficace ed incisiva. L'autore si avvale di un linguaggio finalizzato a metafore di alto profilo stilistico e rivela una padronanza notevole della struttura poetica. Si nota una coerenza poetica tra il testo in "lingua siciliana" e la trasposizione in italiano

IL SETTORE "NARRATIVA"

La Commissione, dopo lungo e approfondito dibattito e all'unanimità, considerato l'alto livello narrativo raggiunto, da **Vincenzo PORTELLA** di Novate Milanese MI e **Flora RESTIVO** di Casa Santa Erice TP per i testi **"Le arance di Natale"** racconto fuori concorso e **"Accia e amuri"** racconto, ritiene opportuno insignire i due candidati di una

"MENZIONE D'ONORE"

(**Vincenzo PORTELLA**) con

Elaborato n° 2 **"Le arance di Natale"** (fuori concorso)

con la seguente motivazione

Vincenzo Portella ricostruisce con proprietà un periodo storico che segna il passaggio di un piccolo paese dalla condizione di analfabetismo alla scuola dell'obbligo. I personaggi descritti con dovizia hanno tratti felliniani che navigano tra il grottesco e il tragico.

Insomma: una Sicilia antica

(**Flora RESTIVO**) con

Elaborato n° 3 **"Accia e amuri"**

con la seguente motivazione

Flora Restivo, costantemente presente tra la Famiglia Agirina, ci ha regalato un breve racconto giocato tra l'auto ironia e il disincanto. La leggerezza del tema sottolinea la possibilità per ogni donna di vivere qualunque età con lo stesso spirito

Inoltre la Commissione, all'unanimità, considerato l'alto livello poetico raggiunto, da **Michelangelo GRASSO** di Catenanuova EN e **Lina RICCOBENE** di Delia CL per i testi **"U MO ARVULU"** poesia e **"ALLA RICERCA DI ABILITA' "ALTRE"** poesia, ritiene opportuno insignire i due candidati di una

"MENZIONE D'ONORE"

(**Michelangelo GRASSO**) con

Elaborato n° 18 **"UMO ARVULU"**

con la seguente motivazione

L'albero personificazione che l'autore fa di se stesso, esprime una vita priva di arPELLI ma vera. Efficace ed espressivo lo stile poetico. Il testo si presenta ricco di metafore sull'essenziale che sottolinea la forza del messaggio.

(**Lina RICCOBENE**) con

Elaborato n° 30 **"ALLA RICERCA DI ABILITA' "ALTRE"**

con la seguente motivazione

Poesia ricca di sensibilità. Affronta una tematica vicino a persone "diversamente abili" e coinvolge totalmente e senza retorica la vita stessa dell'autrice fino ad identificarsi con i medesimi.

PER CONTRIBUTI VARI E QUOTE SOCIALI

c.c. postale n° 17594250

intestato a:

Associazione Famiglia

Agirina

c.c. bancario: N° 66135280131

BANCA INTESA SpA Filiale MILANO NORD

ABI 03069 - CAB 09473 CIN F

intestato: Ass. "Famiglia Agirina" Milano

Specificare la causale del versamento:

-QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)

-CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"

-CONTRIBUTO PER ASSOC. "FAMIGLIA AGIRINA"

-CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'

IL CASTELLO E' REPERIBILE A

MILANO - Redazione - Soci dell'Ass. "Famiglia

Agirina" - "Il Maestro Acconciatore Capuano"

AGIRA - Edicola "Filippo Iacona" -

Cartoleria "Nino Mugavero"

Cartoleria/tabaccheria "Giovanni Biondi" -

Cartoleria e Tutto Ufficio "Antonino Catania" -

Circolo "Legambiente" S. Pietro

Ass. Cattolica "SS. Salvatore" Piazza Roma.

Circolo culturale "Diodoro Siculo" di Catania

NISSORIA - Edicola "Buscemi"

LIMINA (Me) - Edicola "N' NTE"

GARBAGNATE MILANESE

Circolo Culturale dei Siciliani

Per inoltrare materiale redazionale, inserzioni, contributi economici e suggerimenti rivolgetevi a:

- Ass. **FAMIGLIA AGIRINA** c/o Mario Ridolfo

Via M. Lutero, 3 20126 Milano

- **EDICOLA ACONA** Via Vittorio Emanuele, 89

94011 AGIRA.

- **NINO ROSALIA**, Via Picco, 3

24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047

- **ONLINE**: www.ninorosalia.it

e-mail: famigliagirinami@tiscali.it

COMITATO DI REDAZIONE

Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco,

Gaetano Capuano, Daniela Accurso, Rossella

Inveninato, Vincenzo Portella, Giuseppe Cavarra,

Sebastiano D'Angelo, Ntantè, Piero Bettoni.

Grazie per la collaborazione e alla Loro competenza ai membri della Commissione giudicatrice, a cui vanno i nostri ringraziamenti.

Augusta CASTELLANI Docente Scuola Superiore

Claudio BIANCHI Poeta e Scrittore

Roberto MOLINARI Insegnante Scuola Superiore

Vito PATTI Preside Istituto Scuola Superiore

Mario RIDOLFO Ass. "Famiglia Agirina" e

Presidente della Commissione



DA LIMINA DEVOZIONE AL CONPATRONO TAUMATURGO SAN FILIPPO D'AGIRA

(Lettera di Ntantè dell' 8 settembre 2006 al Presidente Ridolfo)

16 Agosto 2006, c'è caldo, un caldo normale; quel caldo afoso di luglio è solo un ricordo.

Per le vie di Limina, la processione estiva di San Filippo, con un chiasso che proprio non sa nulla di Religiosità.

Tutti abbiamo l'amico, il parente, il conoscente a cui raccontare o farci raccontare di quest'anno vissuto lontano.

Guardo l'Urna delle Reliquie che precede la Vara. Penso che San Filippo sia qui tra noi stavolta e ciò avrebbe dovuto portarci ad un raccoglimento più profondo.

Mi dà fastidio tutto quel vociare: quella fila che non c'è, quella ressa attorno alla Vara. La Statua mi guarda con la sua maestosità, incutendomi rispetto e timore, come sempre.

S'avvicina l'amico Ridolfo (*scusa Mario, se mi rivolgo a te con questo termine*), anche se so che l'amicizia lega due esseri sempre vicini fisicamente e compartecipi di tutto. Noi invece ci vediamo solo una volta all'anno, quando va bene, ma ti considero amico, perché abbiamo in comune e con cui condividiamo sicuramente tanto: **San Filippo d'Agira**.

E poi a rafforzare la mia tesi, ricordo una frase letta tempo fa: **"LE PERSONE CHE NUTRONO GLI STESSI AMORI NON SONO ESTRANEE"**.

"Ntantè perché non mi scrivi qualcosa sulla festa di San Filippo, per il Castello?" Lo guardo, gli rispondo: "Chissà?" Ma la risposta vera tuona già nella mia mente: - *Scrivere sulla festa di San Filippo? E cosa posso scrivere io, della festa di S. Filippo?*

28 Agosto 2006, l'afa dei giorni scorsi se ne è andata, fa ancora caldo. Policlinico di Messina sono qui per esami preoperatori.

Prelievo del sangue, ho una paura matta dell'ago sin dai tempi della vita militare (la mia prima puntura, con un ago di dieci centimetri).

Nella sala due donne ad attendermi: una Dottoressa esegue il prelievo e una che fa tirocinio, compila la mia scheda, e notando che sono di Limina: *"Avevo - dice - una compagna di scuola di Limina, Santina Saglimbeni, parlava sempre e solo di San Filippo. In classe una volta ha portato la videocassetta della festa, che abbiamo visto nell'ora di religione. Alla gita del quinto anno si è portata dietro il fazzoletto con su stampata l'immagine del Santo e lo teneva appeso al capezzale del letto"*.

La Dottoressa l'ascoltava con curiosità e stupore, e poi si rivolge a me, con una sfilza di domande incalzanti: *è vero che corre avanti e indietro, che gira su se stesso, che balla, che ci sono stati miracoli, ecc, ecc..*

Inizio a parlare senza fermarmi, poi vedo la Dottoressa che depone

il laccio. Il dialogo tra la Dottoressa e me è uguale ad una pubblicità vista in T.V.: "fatto" "già fatto?"

6 Settembre 2006, Limina, Chiesa di San Filippo, la trovo chiusa.

Sento il bisogno di parlare col Santo, entro, sento una presenza ma non vedo nessuno: - *Ntantè, sono Padre Francesco, sono sotto San Filippo-*

La mia mano su quella del Santo, i miei occhi fissi sui suoi, e il mio cuore aperto a dirgli quello che sento.

Padre Francesco esce da sotto lo sgabello mi guarda: *"Ntantè cosa c'è, ti vedo strano, spento?"*

Me lo chiede due volte, non ottenendo risposta, con tono persuasivo mi dice: *"Ti aspetto in Chiesa Madre tra un paio di minuti"*

"Padre Francesco, domani mi devo ricoverare per operarmi di coleciste, una fesseria, ma io ho paura"

Il prete si volta verso San Filippo: *"Ci u dicisti a Iddu?"*

"U sapi". Incalza: *"Ma tu ci u dicisti?"*

"U sapi" Insisto io. *"Sì, ma tu dicillu, chiù forti ca pù"*

8 Settembre 2006. Da ieri mattina sono ricoverato al Policlinico di Messina. Il giorno dell'operazione è arrivato. Ieri trascorro gran parte del giorno a leggere e rileggere *"S. FILIPPO D'AGIRA A LIMINA storia leggenda e tradizione"*.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.



"Padre Francesco, domani mi devo ricoverare per operarmi di coleciste, una fesseria, ma io ho paura"

Il prete si volta verso San Filippo: *"Ci u dicisti a Iddu?"*

"U sapi". Incalza: *"Ma tu ci u dicisti?"*

"U sapi" Insisto io. *"Sì, ma tu dicillu, chiù forti ca pù"*

8 Settembre 2006. Da ieri mattina sono ricoverato al Policlinico di Messina. Il giorno dell'operazione è arrivato. Ieri trascorro gran parte del giorno a leggere e rileggere *"S. FILIPPO D'AGIRA A LIMINA storia leggenda e tradizione"*.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

"U sapi" Insisto io. *"Sì, ma tu dicillu, chiù forti ca pù"*

8 Settembre 2006. Da ieri mattina sono ricoverato al Policlinico di Messina. Il giorno dell'operazione è arrivato. Ieri trascorro gran parte del giorno a leggere e rileggere *"S. FILIPPO D'AGIRA A LIMINA storia leggenda e tradizione"*.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

Ora il libro è lì, chiuso sul comodino in vista, lo guardo e finalmente c'è pace e serenità dentro di me. Ripenso a quello che m'ha chiesto l'amico Ridolfo, e mi rendo conto di non essere stato in grado di esaudire la sua richiesta: scrivere sulla festa di San Filippo. Però gli voglio dire, e lui lo faccia per me di dirlo a tutti, venite a Limina l'11 Maggio di ogni anno alle ore sette; venite la domenica in prossimità all'ottavo giorno dopo il dodici maggio alle ore diciassette ed assisterete all'esplosione di fede che hanno i liminoti per San Filippo; Io vi esorto a venire a Limina, non è un invito, perché se vi invitassi, avrei dei doveri da rispettare; se non altro spiegarvi qualcosa, anche se so che è difficile da capire (*io, quando c'è San Filippo in giro non ci sono per nessuno*).

A Limina riguardo al nostro comportamento verso San Filippo d'Agira abbiamo un detto che recita: **CU NA GHIA LIMMINOTU NA PO' CAPIRI**.

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA IL COMUNE DI AGIRA E IL CUTGANA

In data 07 nov 2006 il comune di Agira, rappresentato dal Sindaco Arch. Rosario Sanfilippo, e il CUTGANA rappresentato dal Direttore p.t. Prof. Angelo Messina, hanno stipulato un Accordo di programma che, nell'ambito del POR 2000-2006,

Complemento di Programmazione POR Sicilia 2000-2006, misura 1.11 "Strutturazione della rete Ecologica". L'intesa ha per oggetto l'ampliamento del Centro di Educazione Ambientale "Diodoro Siculo" al fine di renderlo centro di risorse e iniziative nei confronti di una pluralità di soggetti (scuola, cittadini, liberi professionisti, artigiani pubblici, associazioni di categoria, etc.) riguardo a problematiche connesse con il territorio e l'ambiente dei Monti Erei. Le Parti, inoltre, concordano altresì di realizzare ad Agira un Centro di Formazione di Eccellenza post universitaria (CFER) a carattere residenziale, da ubicare presso il Convento S. Giuseppe per la formazione di figure professionali altamente specializzate nel settore della gestione ambientale con particolare riferimento alla tutela, comunicazione ed educazione ambientale. Alla realizzazione del presente accordo il Comune di Agira concorrerà mettendo a disposizione per un periodo di 24 anni il



"Palazzo Giunta" di proprietà comunale, garantendo un contributo annuale per le spese di amministrazione e attivandosi nelle sedi opportune per sostenere presso gli Enti Regionali, Nazionali e Comuni-

tari le richieste di intervento e di finanziamento necessarie per la realizzazione degli obiettivi prefissati. Il CUTGANA si impegnerà ad utilizzare parte delle risorse economiche provenienti dal POR Sicilia 2000-2006, misura 1.11 "Strutturazione della rete Ecologica" per il completamento dei lavori di ristrutturazione del piano terra e del primo piano del Palazzo Giunta e metterà a disposizione le competenze professionali dei suoi componenti per il potenziamento del Centro di Educazione Ambientale e per la redazione di progetti, e l'organizzazione dei corsi del CFER al fine di diffondere la conoscenza dei beni naturalistici del territorio dei Monti Erei, svolgere attività di informazione, formazione, monitoraggio ed educazione ambientale sui temi propri della conoscenza del territorio, promuovere la ricerca naturalistica e la ricerca degli aspetti culturali-antropici, ivi compresi quelli di carattere archeologico e, infine, favorire il rientro dei reperti archeologici giacenti in altri musei regionali.

(Comunicato stampa - Comune di Agira)

ENNA: LA PROVINCIA GIOVANE (di M. Ridolfo)

Il 6 Dicembre del 1926 è la data di nascita della nostra Provincia di Enna. Esattamente 24 anni dopo ad Agira, già Provincia di Enna, è stata registrata all'anagrafe la mia data di nascita. Orgoglioso di essere nato in una data così importante e in una Provincia in cui il 6 Dicembre del 2006 ha festeggiato i Suoi primi 80 anni. Era il 6 Dicembre del 1926 quando l'allora Primo Ministro "Benito Mussolini" comunicava con un telegramma al Sindaco di "Castrogiovanni" Giovanni Rabbito, che il Consiglio dei Ministri elevava il Comune alla "dignità di Provincia" e, nell'Ottobre del 1927, con un Regio Decreto Vittorio Emanuele III, riconosceva alla città di Castrogiovanni il Suo antico nome: **ENNA**; dopo diverse trasformazioni nei vari periodi sicano, siculo, greco e romano: Enna, Henna, En naan, Castrum Henna. Nel periodo normanno - svevo ed aragonese si chiamava Castro Janni, Castrogiovanni fino al 1926. Sulla antichità della città di Enna si sa bene che esisteva già prima di Roma. 19 sono i comuni che costellano la Provincia di Enna: Troina, Cerami, Nicosia, Sperlinga, Centuripe, Catenanuova, Gagliano Castelferrato, Regalbuto, Nissoria, Assoro, Leonforte ed Agira che fino a quella data appartenevano alla Provincia di Catania; mentre le rimanenti Pietraperzia, Barrafranca, Piazza Armerina, Aidone, Villarosa, Valguarnera e Calascibetta abbandonavano la Provincia di Caltanissetta per formare la più giovane Provincia di Enna, che assumeva così i connotati di capoluogo di Provincia, comprendendo un territorio di 2553 chilometri quadrati. Le tracce di una civiltà antica e mitologica sono segnalate da Callimaco, da Plinio, da Tito

Livio e tanti altri. In questa giovane Provincia, un tempo culla di note civiltà e insediamenti, era diffuso il Culto di Cerere; definita dai Saraceni "la chiave della Sicilia" e "città inespugnabile" e ancora L'ombelico del Mediterraneo. Tante sono le tracce che si scoprono nel progressivo sviluppo della Provincia. Da quando Enna è diventata Provincia si sono succeduti 37 Prefetti. Il Primo Presidente della Provincia è Pietro Scarmiglio seguito da Giuseppe Tanteri, Filippo Lo Giudice e Michele Gagliardi (*mio ottimo Professore alle scuole Medie*). Con la nuova Regolamentazione Regionale, successivamente si susseguono Luigi Curcio, Luigi Vetri, Giuseppe Genovese, Salvatore Termine e dai più vicini a me personalmente il carissimo amico Elio Galvagno e Cataldo Salerno attuale e dinamico Presidente. Cosa augurare a questa ancora "giovane Provincia di Enna": **Sviluppo, prosperità in grande quantità**. Gli Amministratori, sicuramente oltre agli sforzi sostenuti, si dovranno impegnare al massimo perchè la dignità di questa bella e laboriosa Provincia venga rivalutata e che negli anni futuri ci sia più prosperità e, soprattutto lavoro per i giovani. Noi a Milano sappiamo cosa vuol dire essere fuori dai propri confini, dai propri affetti e dalle proprie radici; gli anni bui in cui emigrare era una necessità di vita, restino lontani, privilegiando al massimo le risorse locali. Sappiamo che gli Amministratori attuali come il Presidente Salerno, il Vice Presidente Gagliardi, il Presidente del Consiglio Galvagno e tutta la Giunta e il Consiglio Provinciale ce la stanno mettendo tutta, ma sappiamo anche che la strada intrapresa non sarà facile; credo però che con grande impegno, con grande perseveranza l'ancora "giovane Provincia di Enna" avrà sicuramente un futuro radioso.

PROGRAMMA 80° ANNIVERSARIO DELLA PROVINCIA**Sabato 25 Novembre** Galleria Civica **Il Mito in Mostra** (inaugurazione)**Giovedì 30 Novembre:** Università Kore, Tavola rotonda: **Nella scena del mito****Mercoledì 6 Dicembre: Cerimonia Ufficiale**, ore 18,30 Università Kore: **L'isola nell'isola** filmato di M. Dotta**Sabato 9 Dicembre:** ore 11,30 Università Kore: incontro con il fotografo Ferdinando Scianna **Rappresentare la Sicilia****Giovedì 21 Dicembre:** Università Kore ore 18,30 Auditorium presentazione volume fotografico: **Il tempo fissato. Pietre e colori a Morgantina** di F. Fontana**AIDONE:****PIÙ REALE IL RITORNO DELLA VENERE DI MORGANTINA DAL PAUL GETTY MUSEUM**

Aidone 30/11/06 - Riguardo alle resistenze di restituzione della splendida statua della Venere di Morgantina, da parte del "Paul Getty Museum" di Malibù-Los Angeles, nell'ultimo Consiglio comunale è stato trattato l'argomento circa i provvedimenti da mettere in atto per riportare la statua in Italia e soprattutto ad Aidone. Conosciuta anche come l'Afrodite di Morgantina, esposta nel museo californiano, quanti hanno avuto la fortuna di poterla vedere, parlano di una statua bellissima.

La speranza di un ritorno a casa della Venere sembra più reale rispetto ad altre opere richieste, proprio in considerazione della sua provenienza, che sarebbe certificata e confermata da sentenze del tribunale di Enna e da archeologi, ma anche dalle dichiarazioni fatte alcuni anni fa da un tombarolo attendibile. Al presidente del civico consesso, Di Franco, è toccato il compito di esporre gli intendimenti, che il Comune sta avviando per far sì che la splendida statua torni a casa. Il sindaco Curia, che subito si è messo in moto contattando organi del ministero dei Beni culturali, che gli hanno assicurato tutto l'impegno per un rientro, quanto prima, della Venere

nel museo di Aidone, si è detto ottimista. Sulle iniziative che, al riguardo, il Comune sta mettendo in atto, ha dichiarato: «Parallela- mente alle trattative del Ministero ai beni culturali e dal ministro Rutelli, come comune e con l'aiuto dell'on. Leanza dell'assessorato regionale ai beni culturali ci stiamo muovendo avviando dei negoziati e mettendoci direttamente in contatto con il Paul Getty Museum». Il prossimo sabato, alle 11, il sindaco Curia incontrerà l'assessore Leanza per parlare non solo della Venere ma anche della prossima apertura del museo archeologico di Aidone e di come meglio valorizzare l'area di Morgantina. La settimana seguente, invece, si svolgerà un Consiglio comunale straordinario, in adunanza aperta alla cittadinanza. Non è escluso la presenza del ministro per i Beni culturali, Francesco Rutelli. Sull'interessamento del ministro, Gaetano Lanigra dell'esecutivo provinciale dei giovani della Margherita dice: «L'on. Galvagno, su mio interessamento, ha interessato Rutelli confermandomi pure un'imminente interrogazione al presidente della Regione atta a conoscere le iniziative che s'intendono intraprendere per il recupero della statua». **ARP** (L'ufficio Stampa 28-11-2006)